



Dott. Fabio Venturi Assessore alle Politiche del Settore Faunistico Ambientali : l'obiettivo dell'Amministrazione provinciale è quello di venire incontro alle esigenze dell'ambiente, ma anche e soprattutto dei pescatori. In quest'ottica si è ritenuto di individuare sull'intero reticolo idrografico provinciale, diverse tipologie ambientali a seconda della qualità presente, con l'obiettivo di pianificare una gestione diversificata. Proprio con la Carta ittica si è data risposta a queste esigenze andando ad individuare i tratti fluviali destinati "alla pesca facilitata" con semine di materiale adulto, ma anche i tratti da salvaguardare attraverso l'adozione di regole più rigide e di interventi di ripopolamento meno impattanti: in questa categoria rientrano le zone no-kill e le zone trofeo, intese quali zone da sottoporre ad un ridotto prelievo ittico nei confronti delle specie di maggior pregio. Il tratto in questione rientra appunto in categoria. In questo modo vengono infatti soddisfatte le esigenze di tutte le categorie di pescatori garantendo comunque una gestione ittica scientificamente corretta e finalizzata all'ottimizzazione della produzione naturale.

A.R.S. Adige

A partire dal luglio 2007 è presente sul fiume Adige una zona di pesca con particolare regolamentazione in applicazione alla Carta ittica provinciale e agli indirizzi regionali, con particolare riferimento alla legge n. 10 del 30 giugno 2006 che impone alle Province l'obbligo di creare zone no-kill (con divieto di cattura) o zone trofeo (cattura limitata a pochi esemplari di dimensioni maggiori) secondo una percentuale minima del 3% di ciascun bacino idrografico.

Nel caso specifico è stata istituita una zona no-kill nei confronti della trota marmorata e del temolo dalla diga del Pestrino alla diga di San Giovanni Lupatoto, individuato all'interno di tale tratto 2 tipologie diverse a sua volta regolamentate in modo diverso.

Il tratto in questione, così come l'intero fiume Adige veronese, al di fuori del tratto compreso tra la diga del Chievo e quella del Pestrino, è tra l'altro classificato dalla Regione Veneto quale Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) in considerazione dell'elevata qualità ambientale presente.

Seguendo l'esempio di altre Province e con l'obiettivo di garantire la migliore gestione possibile di tale zona, si è ritenuto di affidare all'Unione nazionale pescatori a mosca (U.N.Pe.M.) rappresentata per Verona dal Silver Salmon Club, lo svolgimento di alcune attività gestionali, tra cui la sorveglianza, i recuperi ittici, la tabellazione, l'ideazione e distribuzione dei tesserini e la successiva analisi statistica dei dati di cattura. In pratica la Provincia ha ritenuto di avvalersi della disponibilità offerta da questa associazione per attività di propria competenza ma che da sola avrebbe svolto in modo non efficace. Non si è trattato quindi in nessun modo di concessione, ma solo ed esclusivamente di affidamento a titolo gratuito di alcune attività fondamentali.

Tra l'altro questa collaborazione è stata riconosciuta anche dalla Regione del Veneto che ha accolto favorevolmente la proposta dell'UNPEM in ordine alla tutela della trota marmorata e del temolo e alla divulgazione, attraverso l'installazione di pannelli divulgativi e di altre forme, anche in considerazione dell'importante valore naturalistica posseduto da tale area.

L'obiettivo di tale zona è quello di garantire una maggiore tutela a due importanti specie ittiche, la trota marmorata e il temolo (per le quali è stato previsto il divieto di cattura), presenti anche in questo tratto di zona B (zona ciprinicola), senza nel contempo interferire fortemente sulla pesca nei confronti delle altre specie, come il cavedano, il barbo, la trota fario e la trota iridea.

Dott. Ivano Confortini
ittologo della Provincia di Verona